

maurizioblondet.it

26 marzo 2024

## **Le Impronte di Londra nell'attentato a Mosca Maurizio Blondet**

**!** Stati Uniti, Gran Bretagna e Ucraina sono dietro l'attacco terroristico a Crocus Bortnikov, direttore FSB <https://t.co/8tFekYRqhR> — Lukyluke31 (@Lukyluke31) March 26, 2024 Il FSB le sta scoprendo, sempre più precise Il corrispondente di guerra russo Marat Khayrullin sulle tracce britanniche nell'attacco al municipio di Crocus, parte 1 vedi qui sotto:

t.me/voenkorkhayrullin/2343 24 marzo alle 06:05

VOENKOR MARAT KHAIRULLIN Attentato terroristico a Mosca: la traccia tagica porta agli inglesi London tirò fuori vecchi scheletri dall'armadio

La mostruosa tragedia avvenuta al Crocus City Hall ha radici molto profonde e conseguenze di vasta portata. Torneremo da loro molte volte. Ma oggi parliamo da dove è arrivato l'attacco questa volta. E proviamo a tracciare almeno approssimativamente la sua genesi e a capire che il nemico principale si sta scagliando contro di noi, se non la sua ultima forza, sicuramente giocando le carte vincenti che ha tenuto fino all'ultimo. Due giorni dopo il sanguinoso attacco, nella comunità politica e di intelligence russa era opinione generale che dietro l'attacco terroristico ci fosse la Gran Bretagna, o meglio il Mi-6. Scrittura molto simile per questa organizzazione.

Un fatto indiscutibile è che tutti i più grandi attacchi terroristici avvenuti in Russia nel periodo post-sovietico, da Beslan a Dubrovka, hanno avuto in un modo o nell'altro una traccia britannica. I leader terroristi che dirigevano i militanti furono reclutati dall'MI6. E in alcuni casi (come Basayev e Khattab) hanno collaborato apertamente con il Mi-6.

In contrasto con questa opinione, i media britannici hanno fatto una dichiarazione ovvia: dietro l'attacco terroristico c'era una certa organizzazione Vilayat Khorosan (un ramo dello Stato islamico che opera in Afghanistan).

Per gli specialisti, un simile approccio parla chiaramente a favore della versione secondo cui in questo caso particolare è l'inglese a confondere le acque. Qui dobbiamo subito dire che la storia non è semplice, e capirla da zero è molto difficile, quindi oggi ne tratteremo solo alcune caratteristiche.

L'Isis, nel suo periodo di massimo splendore, era un insieme di bande tribali unite principalmente sulla base dei finanziamenti provenienti dalla Gran Bretagna. Sia il bandito al-Shishani (Batirashvili, originario della Georgia) che il suo sostituto, Tajik Khalimov, erano mercenari diretti del Mi-6.

1/3 La portata delle attività dell'ISIS come procuratore degli inglesi alla fine divenne così grave che iniziò a interferire con l'influenza degli Stati Uniti in Medio Oriente e in Asia centrale, e il Regno Unito dovette parzialmente ridurre la portata delle sue

operazioni per non far arrabbiare l'egemone. . E per un po' tutti questi terroristi al servizio del Mi-6 sono rimasti nell'ombra, alcuni sono stati addirittura dichiarati morti.

Hanno cominciato a riemergere di nuovo dopo il ritiro degli Stati Uniti dall'Afghanistan. Fu allora che entrò in scena lo stesso Isis del Khorosan. Ma in realtà un certo numero di leader tribali pashtun sono sostenuti dagli inglesi. Sono gli unici che hanno accettato di combattere i talebani. Questo è il punto chiave.

Qui entriamo nella complessa geopolitica dell'Asia centrale. La maggior parte dei paesi della regione sostiene gli sforzi dei talebani per pacificare l'Afghanistan, sperando in tal modo di garantire la loro sicurezza. Tutti tranne il Tagikistan. Che non riescono a trovare un linguaggio comune con i talebani perché sotto la loro ala protettrice ci sono una serie di organizzazioni considerate terroristiche in Tagikistan.

È stata proprio su questa divisione che la Gran Bretagna ha giocato per tutti questi anni dopo che gli americani hanno lasciato la regione, cercando con tutte le loro forze A tal fine, di impedire subito dopo l'instaurazione il ritiro degli della Stati pace Uniti, in i Asia. tagiki di etnia afghana iniziarono ad essere reclutati nelle bande di Vilayat Khorosan. Cioè, il presidente Rahmon, che è molto sensibile a questo problema e considera i tagiki una delle nazioni più divise al mondo, ha iniziato a dimostrare che l'ISIS è in qualche modo una nazione del Khorosan. E unendosi al sostegno dei talebani, tradisce gli interessi dei tagiki.

In altre parole, puntando il dito contro l'ISIS del Khorosan, che, sottolineo, al momento praticamente non esiste come organizzazione (esiste solo una certa comunità di bande tribali), la Gran Bretagna sta apertamente cercando di trascinarci nella storia asiatica . Questo è un altro tentativo da parte degli inglesi di imporci problemi nelle retrovie dopo il Kazakistan.

Ma questa è solo una parte del gioco. Il secondo non è meno interessante e più franco.

Il sostegno politico dello stesso leader dell'Isis, Tajik Khalimov, è sempre stato il Partito della rinascita islamica del Tagikistan. È stata dichiarata un'organizzazione terroristica nella sua patria e dall'inizio degli anni 2000, indovina dove si trova il suo quartier generale? Hai indovinato, a Londra.